



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 03/07/2026

Prot.n.14268 del 07/07/2026 Direzione Generale Attività Legislativa

Attività ispettiva Reg. Gen. n.76/1/XII Legislatura

**Al Presidente della Giunta Regionale
on. Roberto Fico**

e per conoscenza

**Al Presidente del Consiglio Regionale
on. Massimiliano Manfredi**

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: gestione della ADISURC

I sottoscritti Consiglieri regionali della Campania

PREMESSO CHE

- l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania è un ente strategico per il corretto accesso agli studi universitari e come tale deve essere gestito in modo attento e scrupoloso;
- l'ADISURC è guidata dal medesimo Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2021, prima nomina, confermato nel 2024 per ulteriori tre anni di mandato;
- il Direttore Generale della ADISURC attuale è stato selezionato nel 2021 a seguito della riapertura dei termini -disposta dal Presidente del CDA- della procedura di evidenza pubblica precedentemente indetta. Nominato per 3 anni con una indennità di posizione pari a 65.000 euro annui. Nel 2024 l'incarico è stato rinnovato per ulteriori 5 anni, con incremento dell'indennità a 75.000 euro annui, in linea con i compensi dei direttori generali regionali, sebbene il rinnovo contrattuale dovrebbe avvenire alle medesime condizioni del contratto originario e in contrasto con il comma 5 della legge regionale n.7/2010 il quale sancisce: "le

indennità spettanti ai soggetti nominati o designati dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della regione Campania), sono ridotte nella misura del dieci per cento. Uguale riduzione si applica nei confronti dei direttori delle agenzie regionali";

- la Corte Costituzionale con sentenza n. 27189/2025 ha risolto la questione della durata e della reiterabilità del rapporto a termine al fine di coprire posizioni dirigenziali comprese quelle generali o che richiedano specifiche professionalità. In primis, la Corte chiarisce che le regole che riguardano gli incarichi dirigenziali nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico privatizzato sono quelle dettate dal testo unico del pubblico impiego in quanto norma speciale, anche in relazione all'accordo quadro sui rapporti di lavoro a termine che governa anche il sistema sanzionatorio, quando nella reiterazione di rapporti a termine si verifichi un abuso da parte del datore di lavoro. Afferma quindi la Cassazione che il termine di durata massima del rapporto a termine non deve nella sua interezza superare il limite dei tre anni per la dirigenza di seconda fascia e di cinque per la dirigenza generale come previsto dal comma 6 dell'articolo 19 del testo unico. E comunque la facoltà di rinnovo dei contratti a tempo determinato stipulati per l'attribuzione di incarichi ai sensi del medesimo dell'articolo 19, comma 6, va interpretata alla luce, da un lato, della clausola 5 dell'Accordo quadro allegato alla direttiva n. 1999/70/Cee sul lavoro a tempo determinato, nel rispetto delle precisazioni fornite dal giudice eurounitario sul tema della repressione degli abusi, e, dall'altro, del principio costituzionale dell'accesso all'impiego, anche temporaneo, solo a seguito di concorso pubblico. E il rinnovo non può dunque essere disposto, una volta superati i limiti triennali e quinquennali di durata stabiliti dalla norma del Dlgs 165/2001, neanche attraverso l'attribuzione di un incarico diverso, se quest'ultimo afferisca comunque alla normale attività dell'ente e in caso contrario al lavoratore spetta il risarcimento del danno c.d. eurounitario, da liquidarsi secondo la fattispecie dell'articolo 32, comma 5, della legge 183/2010 quale danno presunto, con valenza sanzionatoria, salva la prova del maggior pregiudizio sofferto;

TENUTO CONTO CHE

- La gestione del personale della ADISURC risulta caratterizzata da un turnover molto elevato: nonostante nuove assunzioni, due dirigenti regionali (ora in servizio presso il Consiglio regionale) e circa dieci funzionari hanno lasciato l'ente e risultano pendenti ulteriori domande di mobilità.
- All'interno dell'organizzazione si registrano diffusi segnali di disagio lavorativo e stress organizzativo, con ricadute sul clima interno.

- Non risultano iniziative conseguenti da parte della Regione Campania nell'ambito delle attività di vigilanza.
- il numero complessivo di posti disponibili per gli studenti delle Università della Regione Campania rimane tra i più bassi a livello nazionale, nonostante i livelli retributivi del Presidente e del Direttore Generale siano tra i più elevati del settore.

INTERROGANO

l'on. Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

1. se dal 2021 ad oggi vi sia stato un aumento della indennità annua riconosciuta al Presidente del CDA della ADISURC, precisando eventualmente in che misura vi è stato l'aumento ed in forza di quale atto e di quale norma;
2. se l'aumento di stipendio del Direttore Generale della ADISURC sia conforme alla normativa vigente;
3. se la decisione del CDA della ADISURC di rinnovare nel 2024 il contratto al Direttore Generale, che non è dirigente dipendente a tempo indeterminato della ADISURC, sia conforme a quanto disposto dalla Corte Costituzionale con la richiamata sentenza n. 27189/2025;
4. quali ulteriori azioni di controllo intende mettere in campo la Giunta Regionale per verificare la qualità dei servizi erogati nelle residenze e nelle mense universitarie gestite dalla ADISURC.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Consigliere Regionale della Campania di Fratelli d'Italia
Capo dell'Opposizione
on. Gennaro Sangiuliano

F.to I Consiglieri
SANGIULIANO
ROMANO
ODIERNA
FABBRICATORE